

«L'UOMO DELL'ACQUA» DI ALVER METALLI

# Viaggio in cerca della gioia perduta

SERGIO SCIACCA

**A**lver Metalli, (classe 1952 e romagnolo nonostante il nome esotico, o forse romagnolo proprio perché ha il nome esotico) ha dato alle stampe un nuovo romanzo "L'uomo dell'acqua", per le edizioni Gallucci che già di lui hanno ospitato un libro di cui qui stesso abbiamo dato notizia.

Quello, almeno nelle intenzioni, era un libro per ragazzi. Questo si rivolge esplicitamente a un pubblico adulto.

## IL SENSO DELLA VITA

Tratta, nientemeno, che del senso della vita. Delle scelte di vita. Cioè di quelle scelte che si decidono di impulso e che poi segnano il corso della nostra biografia (o della sua patologia o della sua felicità). Lo stile dell'autore che dalla Romagna è partito per peregrinazioni senza fine nell'America Latina (attualmente vive in Argentina) risentono delle atmosfere incantate delle letterature di quelle latitudini.

Il senso dell'incanto, del fatalismo, dello scorrere indefinito del tempo in piccolissime aggregazioni umane dove è più fa-

cile cogliere la dimensione spirituale di ognuno (dell'adulto, della donna sfiorita, dell'anziano che guarda lontano nel futuro...).

Sembra di percorrere lo stesso itinerario di Márquez, ma si tratta di consonanza, non di citazioni. Nella grande pampa dove tutto il mondo sembra distante e dove tutto sembra possibile, le dimensioni della nostra civiltà urbana si sfilacciano, si ritorna a quei brandelli di razionalità che erano tipici dei nostri antenati prima della diffusione della civiltà globale.

## I MIRACOLI DELLA CIVILTÀ

Il giornale che viene sciorinato come una reliquia, anzi come un prodigioso talismano, i miracoli della civiltà vista come una serie di incantesimi incomprensibili e che dunque possono realizzare tutte le fantasie umane: soprattutto la staticità della personalità umana che sembra non voglia fare i conti con quello che la circonda, ma solo con quello che cova nella propria fantasia.

Sono tutti connotati di una civiltà primordiale, forse assai più felice di quella che consideriamo avanzata.

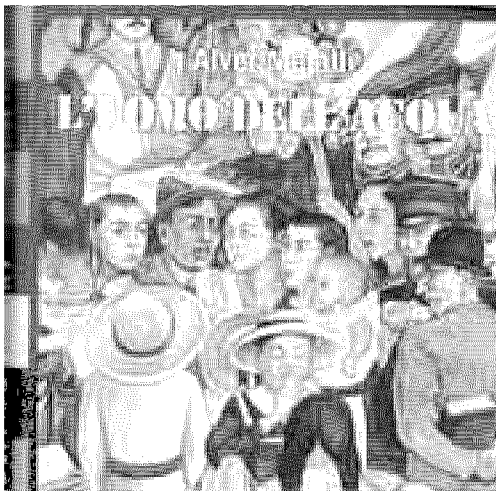
## AVVENTURE ESOTICHE

Lasciamo al lettore la continua sorpresa di affrontare questo viaggio alla ricerca della gioia perduta. Ma sappia fin d'ora che ogni pagina, curata tipograficamente e solidamente rilegata perché ci possa seguire senza scollarsi anche nelle avventure più esotiche, è una ricerca del buon gusto perduto. Un lessico attento, con effetti evocativi sapientemente disposti, con una sintassi scaltrita che sembra semplice, ma è studiata, come sono sempre state quelle dei veri narratori, in contrasto con gli avventizi della cronaca. Il libro è rapido, ma contiene molti più sogni di quante siano le sue pagine (un po' più di 160).

## IMMAGINAZIONE INTERIORE

E' l'invito a seguire l'autore nel mondo sempre nuovo dell'immaginazione interiore: dove il passato si intreccia con il presente, dove le memorie infantili si ripetono nell'uomo adulto, dove anche la morte non fa più paura perché viene avvertita come l'inizio di un altro epos.

Per questo è un libro da leggere tutto di un fiato e poi da tenere in pronto per i momenti di uggia, per ricordare a noi stessi, anche se non sogniamo mai, che i sogni esistono e possono diventare la realtà della vita.



L'IMMAGINE DI COPERTINA DEL ROMANZO DI METALLI

